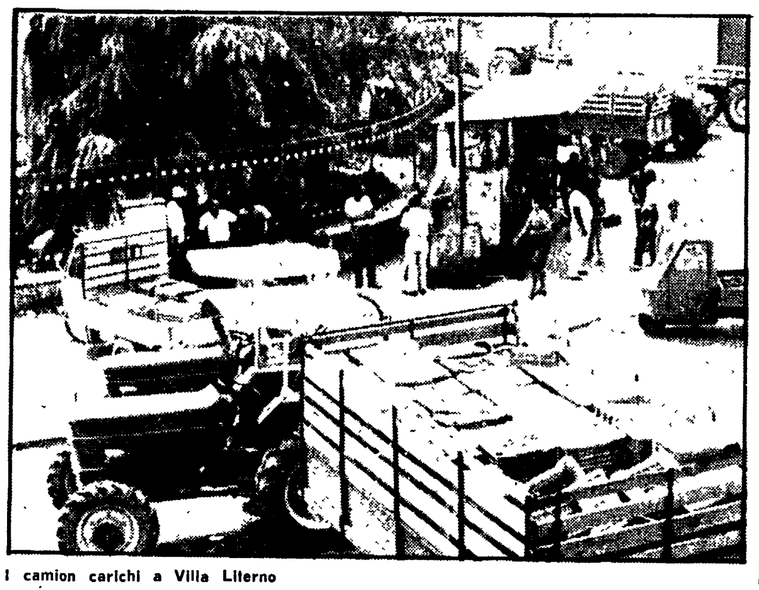
REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Quintali di « oro rosso » non ritirati dagli industriali

Pomodoro: certa la distruzione Da lunedì interviene l'AIMA

Ieri manifestazione dei contadini a Villa Literno: bloccate tutte le strade del paese e la Domiziana I produttori: continueremo a consegnare regolarmente agli imprenditori - Il controllo sui Centri



I camion carichi a Villa Literno

I centri di distruzione dell'AIMA entreranno in funzione lunedì: quintali di «oro rosso» finiranno così schiacciati dai bulldozer. La decisione è stata presa ieri a Santa Lucia, dall'assessorato regionale all'agricoltura, al termine di una giornata tempestosa.

In mattinata (come riportiamo anche in altra parte del giornale) centinaia di produttori di Villa Literno, nel casertano, hanno bloccato il paese e la Domitiana, paralizzando il traffico in tutta la zona. Una delegazione di contadini, accompagnati dai rappresentanti della Confcoltivatori e dal consigliere regionale del PCI Umberto Barra, si è recata a Napoli per sollecitare un intervento della Regione in difesa del reddito dei produttori.

Contemporaneamente sul tavolo dei funzionari regionali (che, nonostante l'assenza dell'assessore dc Amato, si sono sforzati di seguire costantemente l'evolversi degli eventi) giungevano i telegrammi delle associazioni dei produttori, ASPO di Giugliano e APO di Caserta, che chiedevano la dichiarazione dello Stato di crisi del settore.

In serata, infine, l'annuncio: «I centri AIMA saranno aperti lunedì — ha detto il dottor Prete — oggi verranno nominate le commissioni che li dovranno gestire. Il prezzo, per ogni chilo di pomodori, si aggira tra le 65 e le 75 lire».

Una stima del quantitativo che andrà distrutto non è ancora possibile; si parla di 500mila quintali. Solo nella zona di Villa Literno, che quest'anno ha dato un raccolto di 800mila quintali, finora è stato ritirato poco meno del 30 per cento. Come si è arrivati all'apertura dei «campi di distruzione»?

La prima richiesta era partita già qualche settimana fa dall'APOC, un'associazione casertana presieduta dal barone Pasca, che denunciava 180mila quintali in eccedenza, da piazzare tutti all'AIMA (ma pare poi che di fronte alla richiesta di un'industria salernitana, l'APOC abbia dovuto ammettere di non avere pomodori disponibili).

Ma a provocare il vero e proprio stato di crisi sono state le industrie conserviere. Nonostante i contratti di conferimento firmati in inverno, le aziende hanno ritirato i pomodori con estrema lentezza, giustificandosi che quest'anno i raccolti sono maturati contemporaneamente in Campania, Calabria e Puglia.

La Star, per esempio, che tra gli altri aveva un contratto con la Coop «La Liternese», invece di ritirare 2mila quintali al giorno, ne prende 800-1000, massimo 1500 quintali.

«Nonostante l'apertura dei centri AIMA — sottolinea Zito, dell'UIAPOA di Caserta — i produttori continueranno a consegnare il pomodoro alle industrie. Abbiamo lavorato per produrre, non per distruggere. Bisognerà esigere controlli severissimi sui centri AIMA. Questa volta l'intervento dell'azienda di Stato deve servire a tutelare realmente il produttore: va distrutto solo quel quantitativo realmente inutilizzabile, ma bisogna puntare al ritiro da parte degli industriali del maggior quantitativo possibile».

Violento temporale sulla città e sulla provincia

Pioggia d'agosto: allagamenti e un'ampia voragine a Portici

Vi è finito un autobus ATAN - Trenta interventi dei vigili del fuoco - Bloccata la ferrovia Circumvesuviana per alcune ore sulla linea Napoli-Casalnuovo

Un violento acquazzone si è abbattuto ieri su Napoli e sulla provincia provocando allagamenti, voragini, interruzioni del servizio ferroviario della «Circumvesuviana». Tra le 14 e le 15, preceduto da vividi lampi e da paurosi tuoni, un vero diluvio s'è rovesciato sulla città e su numerosi centri della provincia.

Il centralino della caserma dei vigili del fuoco, in via del Sole, ha cominciato a squillare senza interruzione. Le richieste di intervento provenivano principalmente dalle zone dell'entroterra investite dalla bufera. Sono stati mobilitati subito tutti gli uomini e tutti gli ufficiali. Le squadre partivano in continuazione e molto spesso, via radio, venivano dirottate nelle zone dove si richiedeva il loro intervento.

I danni maggiori si sono avuti a Portici, dove in piazza San Ciro, a causa del cedimento del fondo stradale per la rottura di una fogna, l'autobus dell'ATAN della linea 254 è finito con le ruote posteriori nella voragine che s'è aperta. Molta paura tra i viaggiatori ma nessun danno. E' stato necessario l'intervento di una gru dei vigili del fuoco per rimuovere il pesante veicolo. La zona è stata transennata.

Allagamenti si sono verificati in altre strade di Portici ma anche a Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio, San Giorgio a Cremano, Cercola.

A Napoli i vigili sono stati impegnati per prosciugare scantinatit in via Campegna, al corso Sirena a Barra. In via Filippo Maria Briganti, all'altezza del numero civico 132, per infiltrazione d'acqua, un muro minaccia di crollare. I vigili del fuoco hanno suggerito di transennare la zona. In via Scarlatti la violenza del vento ha sradicato un albero che s'è abbattuto al centro della strada

Come poi solitamente avviene quando piove, la ferrovia «Circumvesuviana» si è fermata sulla linea Napoli-Casalnuovo a causa dell'allagamento dei binari all'altezza di Poggioreale.

PSI: no all'interpartitico

I socialisti non hanno preso parte, ieri sera, alla riunione promossa dalla DC per cercare di dare uno sbocco alla crisi che dal 29 dicembre dello scorso anno paralizza l'istituto regionale. Lo hanno annunciato nel primo pomeriggio attraverso un comunicato-stampa elaborato a conclusione della riunione congiunta della segreteria e del comitato esecutivo regionali con l'intervento dei parlamentari Lezzi, Quaranta e Vignola.

Nel documento si legge che i socialisti hanno esperito ogni «tentativo per evitare la lacerazione del quadro politico dell'intesa regionalista che il PSI continua a ritenere l'unica soluzione adeguata ad affrontare i problemi della Campania».

Queste iniziative socialiste si sono però «scontrate con l'atteggiamento della DC che, anche con la designazione intempestiva del presidente della Giunta al di là di valutazioni sulla personalità del designato), ha confermato di tendere a conclusioni affrettate e minoritarie e perciò non rispondenti alle esigenze della Regione».

I compagni socialisti poi continuano con l'accusare il PCI di eccessiva rigidità nella loro posizione (ciò non è vero, avendo i comunisti formulato più di una ipotesi di soluzione della crisi) e sostengono la necessità di una verifica di fondo (cui dovrebbero prendere parte tutte le forze della dissolta maggioranza) per far emergere «le reali responsabilità di chi ha lavorato per il logoramento del quadro regionalista».

Questi problemi — prosegue la nota — vanno approfonditi e «secondo il PSI riguardano sia l'assetto dell'esecutivo che del consiglio tanto a livello della presidenza dell'assemblea che delle commissioni consiliari».

La nota si conclude annunciando che il PSI svilupperà la propria iniziativa politica in riferimento ai comportamenti delle altre forze politiche, in particolare della DC, del PCI, del PSDI, del PRI e dello stesso PLI.

Nella serata di ieri, comunque, le delegazioni di DC, PSDI, PRI e PLI si sono riunite ma sull'esito non siamo in grado di dire nulla perché la discussione al momento in cui scriviamo è ancora in corso.

Col fucile uccide l'amico

Un giovane di 18 anni colpito accidentalmente a Torre del Greco

Un giovane di 18 anni mentre stava cambiando canale TV è stato raggiunto alle spalle da un colpo di fucile esploso accidentalmente da un amico ed è morto in seguito alla copiosa perdita di sangue subita.

E' accaduto l'altra notte a Torre del Greco, sulla terrazza dello stabilimento balneare «La scogliera». La vittima si chiamava Francesco Prestigiovanni e abitava in via De Gasperi 107. Insieme con alcuni amici stava giocando a carte. Erano con lui Vito Di Somma 21 anni (guardiano notturno dello stabilimento balneare), i fratelli Salvatore e Pietro Chiappara, rispettivamente di 28 e 34 anni, Pietro Madonna di 24 anni (tutti da Torre Del Greco). C'era anche il fratello minore, Carlo Prestigiovanni

In un momento di stanca del gioco, Francesco Prestigiovanni s'è alzato per andare a cambiare il canale sul televisore che era in funzione a qualche metro di distanza. Mentre compiva questa manovra, Salvatore Chiappara prendeva in mano il fucile del guardiano, un monocolpo beretta calibro 12, e accidentalmente premeva il grilletto.

Partiva il colpo e sfortunatamente raggiungeva alle spalle Francesco Prestigiovanni che s'accasciava in un lago di sangue. Smarriti, i presenti non sapevano che fare. Il fratello Carlo correva a casa e avvertiva un altro fratello, Ferdinando di 20 anni.

Ed era questi a soccorrere Francesco e a trasportarlo all'ospedale Maresca. Il ferito aveva però perduto troppo sangue e poco dopo il ragazzo moriva. I carabinieri e la polizia, intervenuti successivamente, hanno accertato l'accidentalità dell'accaduto e hanno denunciato il Chiappara in stato di arresto per omicidio colposo.

«Onda rossa» sul litorale di Vico E.

Allarme e preoccupazione tra abitanti e villeggianti di Vico Equense. Una «onda rossa» nei giorni scorsi si è abbattuta su tutto il litorale, dalla spiaggia di Seiano fin quasi a Meta di Sorrento. Il mare per metri e metri si è colorato di scuro, tra il marrone e il rosso cupo. Migliaia di bagnanti, che in questo periodo affollano sia le spiagge libere della zona (poche) che i costosi stabilimenti balneari, hanno dovuto rinunciare ad immergersi in acqua.

Ieri, sebbene l'«onda» inquinante non fosse più visibile, poche persone hanno avuto il coraggio di bagnarsi. La capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, competente per territorio, ha inviato in mattinata un ufficiale per un sopraluogo. Successivamente sono stati spediti fonogrammi a tutti gli ufficiali sanitari dei comuni interessati affinché provvedessero a prelevare campioni di acqua da analizzare.

Secondo la capitaneria di porto il fenomeno — che non dovrebbe avere riflessi dal punto di vista batteriologico — è addebitabile al fiume Sarno. In questi giorni infatti decine e decine di industrie conserviere di S. Antonio Abate e dell'agro nocerino stanno riversando nel fiume gli scarichi residui della lavorazione del pomodoro.

La corrente e il gioco dei venti poi avrebbe spinto a riva, nella direzione di Vico Equense, l'acqua del Sarno provocando la preoccupante colorazione. Il fiume Sarno, è noto, è la principale causa d'inquinamento dell'intero Golfo di Napoli.

Non si esclude neppure tuttavia che l'inquinamento sia stato provocato dai liquami fuoriusciti da una condotta fognaia di Torre Annunziata. In questo caso l'inquinamento sarebbe di proporzioni molto maggiori. Soltanto il risultato delle analisi di laboratorio, pertanto, potrà tranquillizzare i bagnanti della penisola sorrentina.

Il perdurare del dubbio potrebbe avere riflessi negativi per il turismo che in questi giorni ha raggiunto l'apice

La pena è superiore alla richiesta del PM

Dura condanna (sette mesi) per i giovani arrestati dai «Falchi»

Gli imputati si sono giovati della condizionale e della non menzione della condanna — Le ricostruzioni dei giovani e quelle degli agenti — Usata male la squadra «antiscippo» — Le testimonianze

Gli imputati durante il processo

Si è concluso con una pesante condanna, di molto superiore alle stesse richieste del pubblico ministero, il processo per direttissima a carico dei sei giovani che l'8 sera ebbero un alterco con due agenti della pubblica sicurezza della squadra antiscippo — gli arcinoti "Falchi" — in piazza Vittoria.

Un banale caso di contravvenzione è così degenerato fino a giungere alla condanna a sette mesi per tutti e sei i giovani: la pena è stata sospesa perché gli imputati erano tutti incensurati. I giovani sono così tornati immediatamente in libertà e la corte ha disposto anche la non menzione della condanna.

I sei giovani arrestati dai "Falchi" sono stati dunque riconosciuti colpevoli del reato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Il pubblico ministero, Italo Ormanni, aveva invece chiesto la condanna a 5 mesi per uno di loro, Patrizia Nasti, ed a quattro mesi per gli altri per il reato di oltraggio e la assoluzione di tutti dal reato di resistenza. I sei condannati sono Claudio e Mario Petrella, fratelli, Enrico De Notaris (medico come i due Petrella), Patrizia Nasti ed Anna Petrillo, Sergio Luongo. I primi cinque viaggiavano in auto, una Citroen, insieme ad un sesto amico, Enzo Doria.

Secondo il racconto degli imputati l'auto fu fermata da due agenti in borghese, che viaggiavano in moto, i quali, con fare rude, gli contestavano il fatto di viaggiare in sei in auto. I giovani gli avrebbero risposto che l'auto era omologata per il trasporto di sei persone. A questo punto gli agenti avrebbero detto che uno di loro viaggiava in piedi, rendendo così pericolosa la guida; anche qui immediata contestazione dei giovani: come è possibile stare in piedi in un un'auto che ha il tetto basso ed in metallo?

Il racconto dei giovani continua così: I "Falchi" perdono la testa, spintonano il primo dei giovani. Esce un altro per difendere il primo ed uno dei due "Falchi" lo prende alla gola. Il terzo subisce la stessa sorte. Le ragazze cominciano ad urlare ed a chiedere aiuto: i due agenti aggrediscono anche loro. Interviene allora un passante, Sergio Luongo, il sesto imputato, per difendere le ragazze. Passava per caso e dopo due secondi si ritrova una pistola puntata alla testa ed una gragnuola di pugni in faccia.

Testimoniano anche i due accompagnatori del Luongo. Testimonia in questo senso anche il sesto occupante dell'autovettura. Niente da fare. Alla fine prevale per il tribunale la versione dei due "Falchi", che è questa: «La macchina procedeva a zigzag, dentro si agitavano e si dimenavano. Li abbiamo fermati, ci hanno risposto che sono medici, che conoscevano un nostro dirigente, non hanno voluto presentare i documenti, ci hanno aggredito ed oltraggiato».

Per l'oltraggio arriva anche la conferma della testimonianza di due vigili urbani. La vicenda giudiziaria finisce come detto, con il pubblico che rumoreggia — dopo aver applaudito l'arringa difensiva ed essere stato allontanato dall'aula. Comunque sia andata è cosa nota che in queste occasioni le responsabilità non sono mai di una sola parte ed è difficile distinguerle.

E' indubbio però che quando intervengono i "Falchi" molto spesso si determinano situazioni del genere. Il primo errore consiste nel non fare dei "Falchi" l'uso per il quale sono stati istituiti come corpo speciale: l'antiscippo. Per funzioni di polizia urbana ci vogliono agenti con tanto di divisa e paletta. Se no sono inevitabili le discussioni, le tensioni, e la legittima richiesta del cittadino: chi è costui, perché non mi presenta il tesserino?

Che è quanto accaduto a piazza Vittoria. Del resto è compito dell'agente — in borghese o in divisa — così duramente impegnato quotidianamente nella battaglia contro il crimine, individuare costantemente nel cittadino inerme il suo alleato e non il suo nemico. Altrimenti non giova né a sé né al suo lavoro.

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi sabato 18 agosto. Onomastico: Elena (domani: Giacinto).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 91; nati morti 2; richieste di pubblicazione 7; matrimoni religiosi 1; matrimoni civili 1; deceduti 23.

ASSEGNAZIONE SEDE AI DOCENTI
All'albo dell'Ufficio informazioni del Provveditorato agli studi (via Forno Vecchio) è visibile l'elenco dei vincitori del concorso a 6494 cattedre di materie letterarie, bandito con DM 5-5-1973, e assegnati, con decorrenza dall'anno scolastico 1979-80, a scuole medie della provincia.

FARMACIE NOTTURNE DA OGGI AL 25 AGOSTO
Chiaia - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **San Giuseppe - San Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato - Pendino:** corso Garibaldi 11. **Avocata:** piazza Dante 71. **San Lorenzo - Vicaria - Poggioreale:** stazione centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella - S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Posillipo 69; via Petrarca 25. **Bagnoli:** Campi Flegrei; **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** S. Maria a Cubito 441.

NUMERI UTILI
Guardia medica: servizio comunale gratuito notturno, festivo e prefestivo telefono 31.50.32 (centralino vigili urbani).

Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infettivi tel. 44.13.44. Il servizio è permanente.

Pronto intervento: servizio di vigilanza alimentare del sanitario comunale telefono 29.40.14 - 29.42.02.

Guardia pediatrica: il servizio funziona presso le condotte mediche municipali dalle ore 8,30 alle 22.

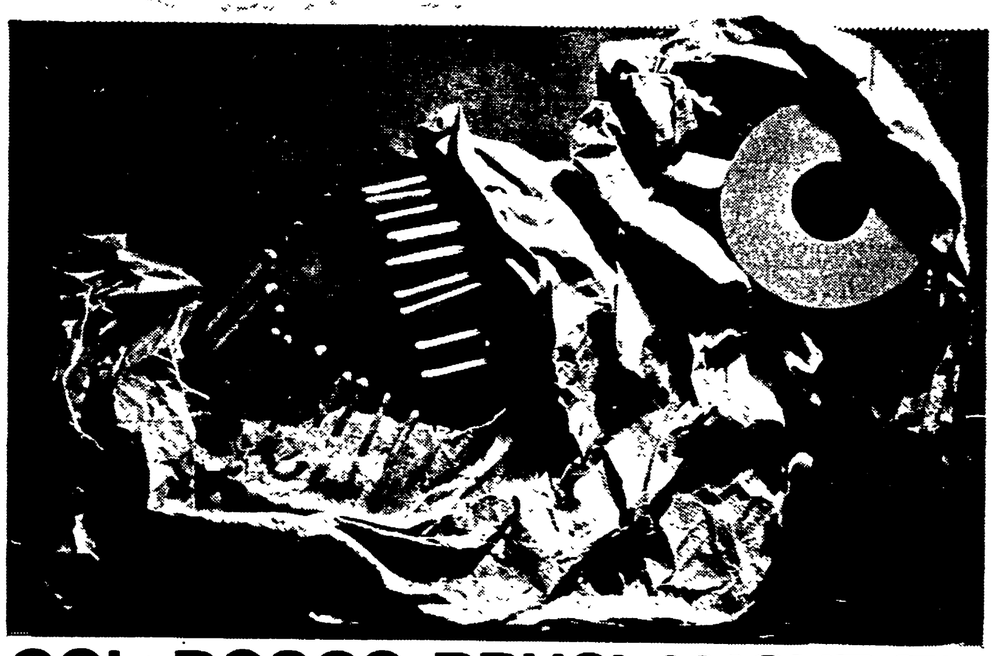
RIPRESE LE VACCINAZIONI
L'ufficiale sanitario del comune comunica che è stata ripresa la vaccinazione sia contro il tetano che contro la difterite. Pertanto presso le condotte municipali i genitori possono condurre i figli per farli sottoporre alla vaccinazione.

Il « Baby Pool » cerca mini-indossatori

Il « Baby Pool » — gruppo rappresentanti abbigliamento bambini — cerca mini-indossatori per la sfilata di moda che si terrà a Capri nei giorni 8 e 9 settembre.

Il « Baby Pool » invita i genitori, residenti o in villeggiatura a Capri, a presentarsi coi loro figli all'« Europa » di Anacapri per mettersi in contatto col comitato organizzatore.

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE



COL BOSCO BRUCI ANCHE TU
CAMPAGNA PREVENZIONE INCENDI - ESTATE 1979